

Codice A1604B

D.D. 23 aprile 2020, n. 156

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti potabili - denominate Assietta, Balboutet 1-2, Casoulet, Cerogne, Costas 1-2, La Lause 1-2-3, Piano dell'Alpe 1 (Triur), Piano dell'Alpe 2 e Vecchia fonte (Costas 3) - ubicate nel Comune di Usseaux (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A..



ATTO N. DD-A16 156

DEL 23/04/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti potabili – denominate Assietta, Balboutet 1-2, Casoulet, Cerogne, Costas 1-2, La Lause 1-2-3, Piano dell'Alpe 1 (Triur), Piano dell'Alpe 2 e Vecchia fonte (Costas 3) – ubicate nel Comune di Usseaux (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A..

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Usseaux (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 14 novembre 2019, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 290 del 14 novembre 2019 con la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti tredici captazioni da sorgente, che ricadono nello stesso Comune di Usseaux, in un settore a morfologia montuosa, a quote comprese tra 2.316 e 1.417 metri s.l.m.:

- sorgente *Assietta* - particella catastale n. 18 del foglio di mappa n. 1 - collocata ad una quota di circa 2.316 metri s.l.m.;
- sorgenti *Balboutet 1-2* - particella catastale n. 144 (*Balboutet 1*) e particella catastale n. 102 (*Balboutet 2*) del foglio di mappa n. 11 – collocate a quote di circa 1.701 metri (*Balboutet 1*) e 1.718 metri s.l.m. (*Balboutet 2*);
- sorgente *Casoulet* - particella catastale n. 77 del foglio di mappa n. 54 - collocata ad una quota di circa 1.417 metri s.l.m.;
- sorgente *Cerogne* - particella catastale n. 46 del foglio di mappa n. 16 - collocata ad una quota di circa 1.805 metri s.l.m.;
- sorgenti *Costas 1-2* - particella catastale n. 368 (*Costas 1*) e n. 359 (*Costas 2*) del foglio di mappa n. 6 - collocate a quote di circa 1.682 metri (*Costas 1*) e 1.678 metri s.l.m. (*Costas 2*).
- sorgente *La Lause 1* - particella catastale n. 102 del foglio di mappa n. 2 - collocata ad una quota di circa 1.965 metri s.l.m.;

- sorgenti *La Lause 2-3* - particella catastale n. 12 del foglio di mappa n. 2 - collocate a quote di circa 1.900 metri (*La Lause 2*) e 1.902 metri s.l.m. (*La Lause 3*);
- sorgente *Piano dell'Alpe 1 (Triur)* - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 2 - collocata ad una quota di circa 1.949 metri s.l.m.;
- sorgente *Piano dell'Alpe 2* - particella catastale n. X2 del foglio di mappa n. 2 - collocata ad una quota di circa 1.953 metri s.l.m.;
- sorgente *Vecchia fonte (Costas 3)* - particella catastale n. 152 del foglio di mappa n. 39 - collocata ad una quota di circa 1.558 metri s.l.m..

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con note in data 5 settembre 2019 ed in data 27 settembre 2019, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Il riferimento del titolo all'uso della risorsa dalle tredici sorgenti è la determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 538-16168/2018 del 29 giugno 2018.

Per le tredici sorgenti in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato. Tuttavia, tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità elevata a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativa e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo base GNDCI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato. In particolare, per la posizione e le caratteristiche delle sorgenti è stato assunto un grado di vulnerabilità elevato per quelle impostate in corrispondenza di depositi detritico/colluviali o accumuli di frana ed un grado di vulnerabilità medio per quelle impostate in corrispondenza di depositi glaciali da mediamente addensati ad addensati, localmente cementati:

- sorgenti *Balboutet 1-2, Casoulet, Cerogne, La Lause 1-2-3, Piano dell'Alpe 1 (Triur)* e *Piano dell'Alpe 2* – Vulnerabilità intrinseca elevata (Classe A);
- sorgenti *Assietta, Costas 1-2* e *Vecchia fonte (Costa 3)* – Vulnerabilità intrinseca media (Classe C).

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da media ad elevata di ciascuna captazione ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici ed idrogeologici e le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Assietta:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri a monte, 15 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva pari a 750 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 30°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 26.408 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, con apertura laterale di 30°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 400 metri a

partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 69.029 metri quadrati. All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata sono presenti settori classificati come aree a pascolo e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Sorgenti Balboutet 1-2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; data la vicinanza reciproca delle due captazioni, la zona di tutela assoluta risultante, di forma anch'essa rettangolare, corrisponde all'involuppo delle due zone di tutela assoluta, per una superficie complessiva pari a 5.619 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 45°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente, per una superficie pari a 27.916 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie pari a 201.608 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata non sono presenti centri di pericolo e, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari.

Sorgente Casoulet:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva pari a 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 45°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 38.827 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie pari a 181.161 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata non sono presenti centri di pericolo e, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari.

Sorgente Cerogne:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva pari a 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 45°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 44.407 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie pari a 381.380 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata non sono presenti centri di pericolo e, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari.

Sorgenti Costas 1-2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri verso monte, 15 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; data la

vicinanza reciproca delle due captazioni, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle due zone di tutela assoluta, per una superficie complessiva pari a 1.466 metri quadrati;

- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 30°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente, per una superficie pari a 31.832 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e due le captazioni, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 30°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente, per una superficie pari a 75.624 metri quadrati.

All'interno della zona di rispetto ristretta vi sono un gruppo di fabbricati denominato Montagne d'Usseaux, 155 metri a Nord delle sorgenti, privo di allaccio alla rete fognaria pubblica; all'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata sono inoltre presenti settori classificati come aree a pascolo e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Sorgenti La Lause 1-2-3:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; data la vicinanza reciproca delle captazioni *La Lause 2* e *La Lause 3*, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle due zone di tutela assoluta; la zona di tutela assoluta delle tre sorgenti ha una superficie complessiva pari a 5.474 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 45°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente altimetricamente più elevata (*La Lause 1*), per una superficie pari a 39.930 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti, per una superficie pari a 73.818 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata non sono presenti centri di pericolo e, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari.

Sorgente Piano dell'Alpe 1 (Triur):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva pari a 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 45°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 33.078 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie pari a 27.779 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata sono presenti settori classificati come aree a pascolo e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Sorgente Piano dell'Alpe 2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva pari a 3.000 metri quadrati;

- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 45°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 23.914 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie pari a 160.223 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata sono presenti settori classificati come aree a pascolo e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Sorgente Vecchia fonte (Costas 3):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri a monte, 15 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva pari a 750 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, con apertura laterale di 30°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 26.408 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, con apertura laterale di 30°, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 69.029 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata non sono presenti centri di pericolo e, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari. Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. 1 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgente: Assietta – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 2 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgenti: Balboutet 1, Balboutet 2, La Lause 1, La Lause 2 e La Lause 3 – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 3 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgente: Casoulet – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 4 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgente: Cerogne – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 5 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgenti: Costas 1, Costas 2 e Vecchia fonte (Costas 3) – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 6 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgenti: Piano dell'Alpe (Triur) e Piano dell'Alpe 2 – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", con nota in data 12 luglio 2018, ha trasmesso al Comune di Usseaux (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti potabili ubicate nello stesso Comune di Usseaux e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Il Comune di Usseaux (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 6 settembre 2018, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte un gruppo di fabbricati denominato Montagne d'Usseaux con frequentazione stagionale non allacciati alla fognatura pubblica e quindi, presumibilmente, dotati di fossa imhoff all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Costas 1-2*, alcuni tratti di viabilità secondaria, costituita da strade percorse da autoveicoli molto di rado, nei confronti dei quali non dovranno essere previste delle misure per la loro messa in sicurezza e, nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Assietta*, *Costas 1-2*, *Piano dell'Alpe 1 (Triur)* e *Piano dell'Alpe 2*, porzioni di aree a prato, utilizzate come aree a pascolo principalmente nella stagione estiva, per le quali è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, come previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- in relazione ai fabbricati che rientrano nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Costas 1-2* che non risultano allacciati alla rete fognaria, è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- nelle zone di rispetto non dovranno essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- in relazione alla possibilità che le zone di rispetto vengano utilizzate per il pascolo di bestiame, l'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti, mentre il comma 2 dello stesso articolo vieta specificamente la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette;
- nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- è necessario che venga previsto il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari per tutti i terreni soggetti a pascolo saltuario, che deve essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso delle particelle sottoposte a salvaguardia e presentato, sotto forma di comunicazione, alla Città

Metropolitana di Torino;

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'Ente gestore ed alle autorità di controllo;
- nelle aree di salvaguardia così come ridefinite dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del citato regolamento regionale 15R/2006;
- le aree di salvaguardia dovranno essere recepite anche negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 16 ottobre 2018, ha segnalato che per le sorgenti in esame non vengono fatte analisi alle emergenze ma bensì presso i punti di utenza dei rispettivi acquedotti, con l'esclusione dell'acquedotto comunale di Pian dell'Alpe.

Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha evidenziato che per gli acquedotti controllati, negli ultimi 5 anni, l'acqua è sempre risultata conforme alle analisi, tranne per l'acquedotto comunale di Pourrieres dove sporadicamente è stata riscontrata la presenza di *batteri coliformi*.

All'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Balboutet 1-2, Casoulet, Cerogne, La Lause 1-2-3 e Vecchia fonte (Costas 3)* non sono presenti attività agricole né pascoli, essendo le aree caratterizzate prevalentemente da boschi e, pertanto, non è stato necessario presentare il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006; nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

In relazione alle altre sorgenti *Assietta, Costas 1-2 e Piano dell'Alpe 1 e 2*, ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, trovandosi in ambito montano, nelle aree di salvaguardia non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno stante:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti montani, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

Lo studio pedologico per definire la capacità protettiva dei suoli non è quindi necessario per le aree di rispetto delle predette sorgenti:

- *Assietta*, caratterizzata dalla presenza di circa il 51% di praterie, il 31% di praterie rupicole 3 il 10% di cespuglieti pascolabili;
- *Costas 1-2*, caratterizzate dalla presenza di circa il 49% di praterie, il 26% di prato-pascoli e l'8% di cespuglieti pascolabili;
- *Piano dell'Alpe 1*, caratterizzata dalla presenza di circa il 53% di praterie, 17% di cespuglieti

pascolabili, il 12% di praterie rupicole e l'11% di prati-pascoli;

- *Piano dell'Alpe 2*, caratterizzata dalla presenza di circa il 49% di praterie, il 14% di cespuglieti pascolabili, il 9% di praterie rupicole e il 7% di prati pascoli.

In questi contesti morfologici la gestione agricola delle aree di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alimentanti le sorgenti che, per *Piano dell'Alpe 1 e 2* risulta essere di grado elevato, cui corrisponde la Classe 1 di gestione agricola, mentre per le sorgenti *Assietta* e *Costas 1-2* e risulta essere di grado medio, cui corrisponde la Classe 3 di gestione agricola. I terreni appartenenti alla Classe 1 sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi a una attenta gestione della tecnica colturale differenziata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata. Per i terreni appartenenti alla Classe 3, invece, è prevedibile una moderata suscettibilità di contaminazione della risorsa idrica e, conseguentemente, gli interventi agronomici sulle aree verdi avranno moderate limitazioni.

Nelle aree assimilate a "bosco" come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49, in data 5 dicembre 2019.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le tredici sorgenti potabili – denominate *Assietta, Balboutet 1-2, Casoulet, Cerogne, Costas 1-2, La Lause 1-2-3, Piano dell'Alpe 1 (Triur), Piano dell'Alpe 2 e Vecchia fonte (Costas 3)* – ubicate nel Comune di Usseaux (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di

- presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie che attraversano le aree di salvaguardia;
 - si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Costas 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile nei fabbricati di Montagne d'Usseaux privi di allaccio alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
 - si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Costas 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nei fabbricati di Montagne d'Usseaux; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
 - si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - il gestore delle captazioni provveda a richiedere all'Azienda Sanitaria Locale di inserire nella programmazione dei controlli anche per l'acquedotto comunale di Pian dell'Alpe;
 - l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti Assietta, Costas 1-2 e Piano dell'Alpe 1 e 2, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime aree.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Assietta, Costas 1-2, Piano dell'Alpe 1 (Triur) e Piano dell'Alpe 2*, in parte sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari è vietato lo spandimento di concimi chimici, degli effluenti zootecnici e dei prodotti fitosanitari;

ritenuto che le attività agricole insistenti sulle aree di salvaguardia potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 538-16168/2018 del 29 giugno 2018 con la quale la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della

derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le tredici sorgenti in esame che ricadono nel territorio del Comune di Usseaux;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 12 luglio 2018, con la quale è stata trasmessa al Comune di Usseaux (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di tredici sorgenti potabili ubicate nel Comune di Usseaux e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii.;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 6 settembre 2018 - prot. n. 77422;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 16 ottobre 2018 - prot. n. 0097700/2018;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 290, in data 14 novembre 2019, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 14 novembre 2019 - prot. n. 0003766, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

a. Le aree di salvaguardia delle tredici sorgenti potabili – denominate *Assietta, Balboutet 1-2, Casoulet, Cerogne, Costas 1-2, La Lause 1-2-3, Piano dell'Alpe 1 (Triur), Piano dell'Alpe 2 e Vecchia fonte (Costas 3)* – ubicate nel Comune di Usseaux (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. 1 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgente: Assietta – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 2 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgenti: Balboutet 1, Balboutet 2, La Lause 1, La Lause 2 e La Lause 3 – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 3 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgente: Casoulet – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 4 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgente: Cerogne – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 5 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgenti: Costas 1, Costas 2 e Vecchia fonte (Costas 3) – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 6 – COMUNE di USSEAUX – PROGETTO DEFINITIVO – Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile – Sorgenti: Piano dell'Alpe (Triur) e Piano dell'Alpe 2 – RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE – Scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Tali planimetrie, non in scala, sono conformi agli originali depositati agli atti e verranno trasmesse tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli

e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

Per quanto concerne le attività agricole che interessano le aree di salvaguardia delle sorgenti *Piano dell'Alpe 1 e 2*, ricadenti in Classe 1, all'interno delle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l'accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l'utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari mentre, nelle zone di rispetto allargate, è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg annuo per ettaro. Nelle zone di rispetto allargate le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e l'azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro. Inoltre, le concimazioni fosfatiche e potassiche dovranno apportare al terreno quantitativi, rispettivamente, di *fosforo* e di *potassio* pari ai prevedibili consumi delle colture senza mai superare le dotazioni, per il *fosforo* assimilabile, di 25 parti per milione (p.p.m.) se valutate con il metodo Olsen, ovvero le 62,5 p.p.m. se valutate con il metodo Bray-Kurtz e, per il *potassio*, le 180 p.p.m..

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti.

Per quanto concerne le attività agricole che interessano le aree di salvaguardia delle sorgenti *Assietta e Costas 1-2*, ricadenti in Classe 3, nella zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolo degli animali, lo stoccaggio e l'accumulo di effluenti zootecnici, di fertilizzanti e di fitofarmaci. La gestione dei fertilizzanti nelle zone di rispetto, sia ristrette che allargate, dovrà essere condotta mediante l'accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, con un apporto di azoto ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. Anche la fertilizzazione effettuata con prodotti contenenti *fosforo* e *potassio* dovrà apportare al suolo un contenuto di macroelementi nutritivi non superiore alla stima dei prevedibili asporti delle colture. L'apporto di *fosforo* e *potassio* sarà sospeso quando la dotazione nel terreno dei due macroelementi supererà i limiti indicati dall'Allegato C del regolamento regionale 15/R/2006; i fertilizzanti fosfatici, inoltre, dovranno contenere un basso contenuto in Cadmio (<90 mg Cd/kg di anidride fosforica).

La dimostrazione del bilanciamento dell'apporto dei nutrienti nei terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia sarà dimostrata tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R e ss.mm.ii. o a mezzo di un analogo strumento.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In relazione ai trattamenti di difesa fitosanitaria e di diserbo delle colture sono ammessi quelli previsti e approvati dalla Regione in applicazione della Misura 10.1.1 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 e dei criteri della DDR 12-7700 del 26 maggio 2014 e dei suoi allegati.

In riferimento a tutte le sorgenti è, inoltre, assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici

nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Usseaux (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d’acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- far inserire nella programmazione dei controlli dell’Azienda Sanitaria Locale anche l’acquedotto comunale di Pian dell’Alpe.

d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Usseaux – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all’Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell’ARPA.

e. A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Usseaux, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie che attraversano le stesse aree, così come previsto dall’articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Costas 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile nei fabbricati di Montagne d’Usseaux privi di allaccio alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Costas 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nei fabbricati di

Montagne d'Usseaux; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;

- verificare gli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)

Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

PROG. 5412
COMUNE di USSEAUX

PROGETTO DEFINITIVO
Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile
 Sorgente: Assietta
RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE

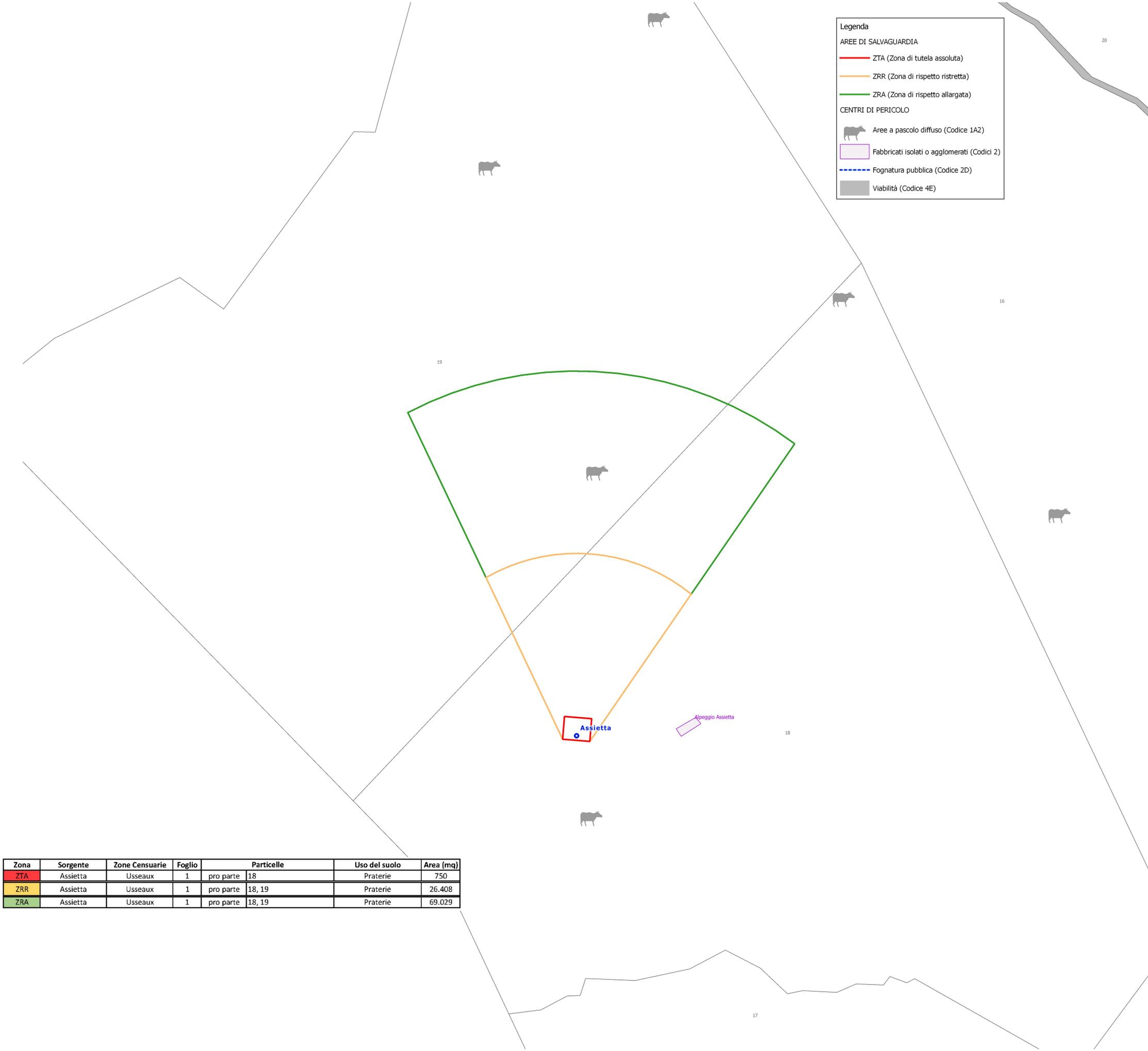
Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Novembre 2017				

Il Committente:

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Il DIRETTORE GENERALE
 Dott. Ing. Marco ACRI
Il Progettista:

 genologia & ambiente
 via Caroglio 10, 10134 TORINO - tel/fax 0113199507
 info@genovesassociati.it - p.va 07282110019
Collaboratori:

Elaborato n.	Scala:
1	1:2.000



Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Assietta	Usseaux	1	pro parte 18	Praterie	750
ZRR	Assietta	Usseaux	1	pro parte 18, 19	Praterie	26.408
ZRA	Assietta	Usseaux	1	pro parte 18, 19	Praterie	69.029

Legenda

AREE DI SALVAGUARDIA

- ZTA (Zona di tutela assoluta)
- ZRR (Zona di rispetto ristretta)
- ZRA (Zona di rispetto allargata)

CENTRI DI PERICOLO

- Area a pascolo diffuso (Codice 1A2)
- Fabbricati isolati o agglomerati (Codici 2)
- Fognatura pubblica (Codice 2D)
- Viabilità (Codice 4E)

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	La Lause 1	Usseaux	2	pro parte	12, 26	Cespuglieti
	La Lause 2 + La Lause 3			pro parte	12, 26	Cespuglieti
ZRR	La Lause 1 + La Lause 2 + La Lause 3	Usseaux	2	pro parte	12	Cespuglieti
				pro parte	26	Praterie non utilizzate e subordinatamente cespuglieti
ZRA	La Lause 1 + La Lause 2 + La Lause 3	Usseaux	2	pro parte	11, 26	Cespuglieti

PROG. 5412

COMUNE di USSEAUX

PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile

Sorgenti: Balboutet 1, Balboutet 2, La Lause 1, La Lause 2 e La Lause 3

RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Novembre 2017				

Il Committente:

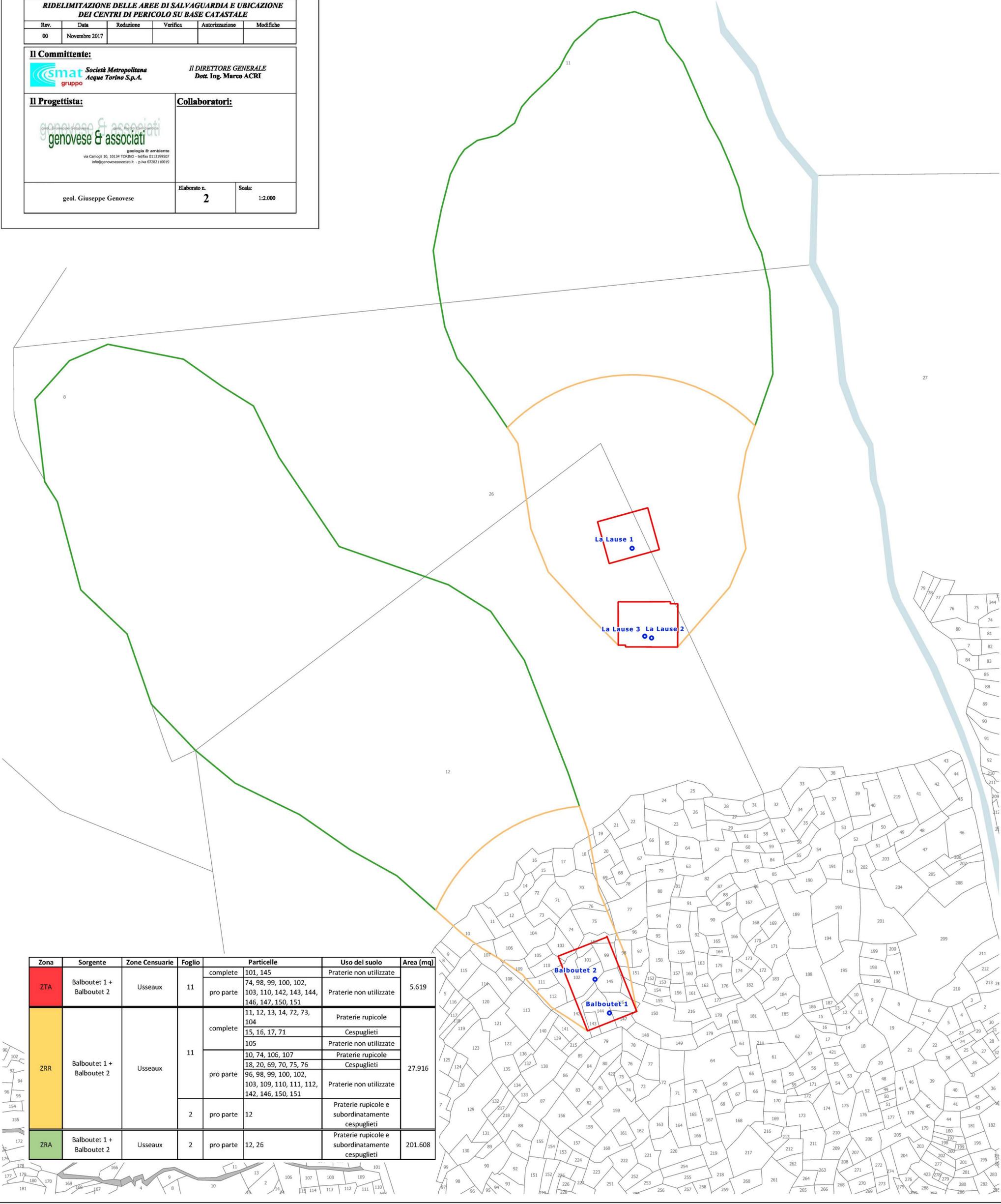
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
 Il DIRETTORE GENERALE
 Dott. Ing. Marco ACRI

Il Progettista:

genovese & associati
 geologia & ambiente
 via Camogli 10, 10134 TORINO - tel/fax 0113199507
 info@genoveeassociati.it - p.iva 07282110019

Collaboratori:

Elaborato n. **2** Scala: **1:2.000**
 geol. Giuseppe Genovese



Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Balboutet 1 + Balboutet 2	Usseaux	11	complete	101, 145	Praterie non utilizzate
				pro parte	74, 98, 99, 100, 102, 103, 110, 142, 143, 144, 146, 147, 150, 151	Praterie non utilizzate
ZRR	Balboutet 1 + Balboutet 2	Usseaux	11	complete	11, 12, 13, 14, 72, 73, 104	Praterie rupicole
				complete	15, 16, 17, 71	Cespuglieti
				complete	105	Praterie non utilizzate
				complete	10, 74, 106, 107	Praterie rupicole
ZRR				pro parte	18, 20, 69, 70, 75, 76	Cespuglieti
				pro parte	96, 98, 99, 100, 102, 103, 109, 110, 111, 112, 142, 146, 150, 151	Praterie non utilizzate
ZRA	Balboutet 1 + Balboutet 2	Usseaux	2	pro parte	12	Praterie rupicole e subordinatamente cespuglieti
				pro parte	12, 26	Praterie rupicole e subordinatamente cespuglieti

PROG. 5412

COMUNE di USSEAUX

PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile

Sorgente: Casoulet

RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Novembre 2017				

Il Committente:

 **Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Marco ACRI

Il Progettista:

 **genovese & associati**

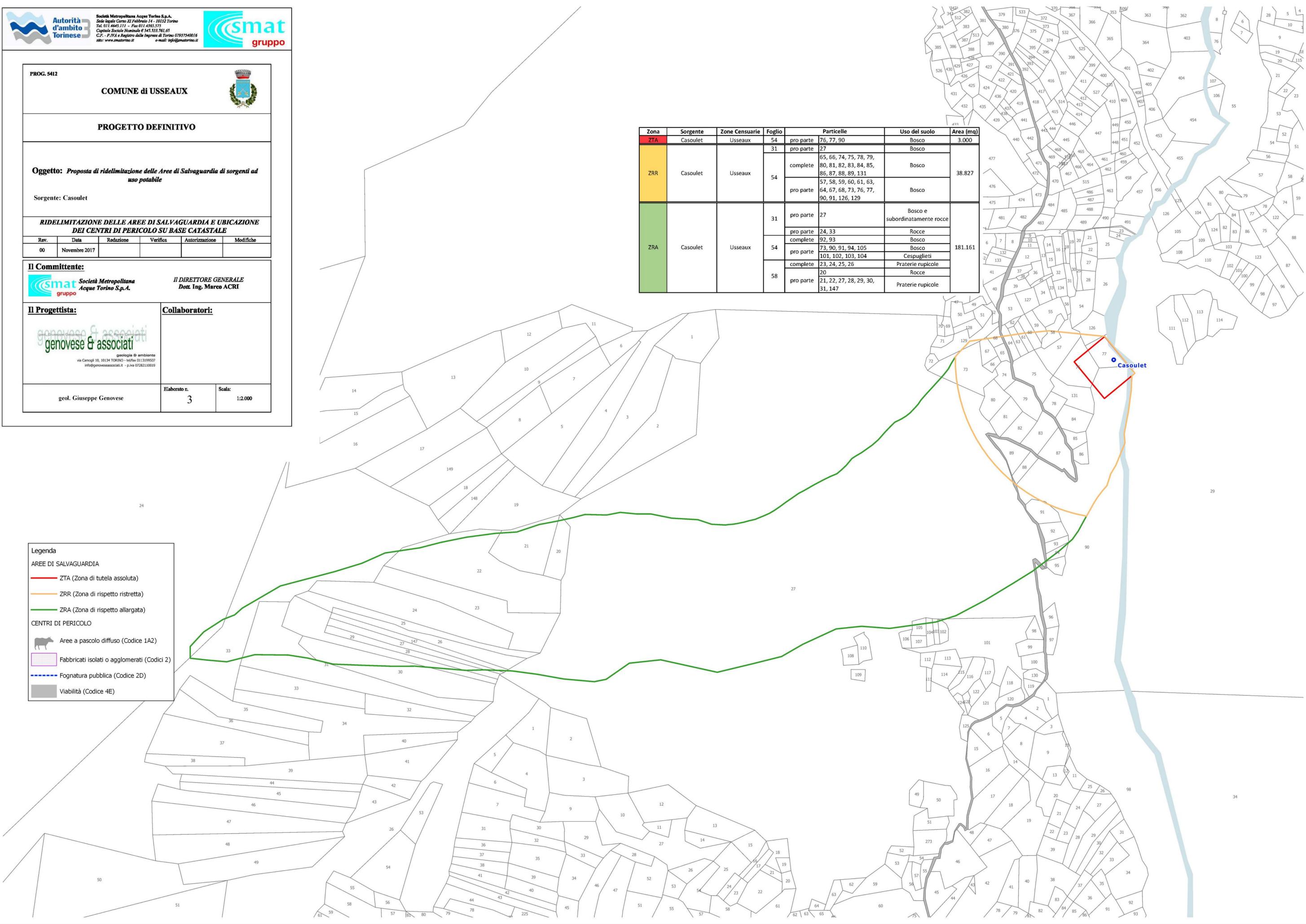
genologia & ambiente
via Caraglio 10, 10134 TORINO - tel/fax 0113199507
info@genoveseassociati.it - p.iva 02282110019

Collaboratori:

Elaborato n. **3** Scala: **1:2.000**

geol. Giuseppe Genovese

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Casoulet	Usseaux	54	pro parte 76, 77, 90	Bosco	3.000
ZRR	Casoulet	Usseaux	31	pro parte 27	Bosco	38.827
			54	complete 65, 66, 74, 75, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 131 pro parte 57, 58, 59, 60, 61, 63, 64, 67, 68, 73, 76, 77, 90, 91, 126, 129	Bosco	
ZRA	Casoulet	Usseaux	31	pro parte 27	Bosco e subordinatamente rocce	181.161
				pro parte 24, 33	Rocce	
			54	complete 92, 93	Bosco	
				pro parte 73, 90, 91, 94, 105	Bosco	
			complete 101, 102, 103, 104	Cespuglieti		
			complete 23, 24, 25, 26	Praterie rupicole		
			58	pro parte 20	Rocce	
				pro parte 21, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 147	Praterie rupicole	



Legenda

AREE DI SALVAGUARDIA

- ZTA (Zona di tutela assoluta)
- ZRR (Zona di rispetto ristretta)
- ZRA (Zona di rispetto allargata)

CENTRI DI PERICOLO

- Area a pascolo diffuso (Codice 1A2)
- Fabbricati isolati o agglomerati (Codici 2)
- Fognatura pubblica (Codice 2D)
- Viabilità (Codice 4E)

PROG. 5412

COMUNE di USSEAUX


PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile

Sorgente: Cerogne

RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Novembre 2017				

Il Committente:

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Il DIRETTORE GENERALE
 Dott. Ing. Marco ACRI

Il Progettista:

genovese & associati
 geologia & ambiente
 via Cerogni 10, 10134 TORINO - tel/fax 0113199507
 info@genoveseassociati.it - p.va 07282110019

Collaboratori:

Elaborato n.	Scala:
4	1:2.000

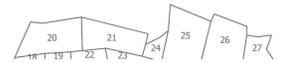
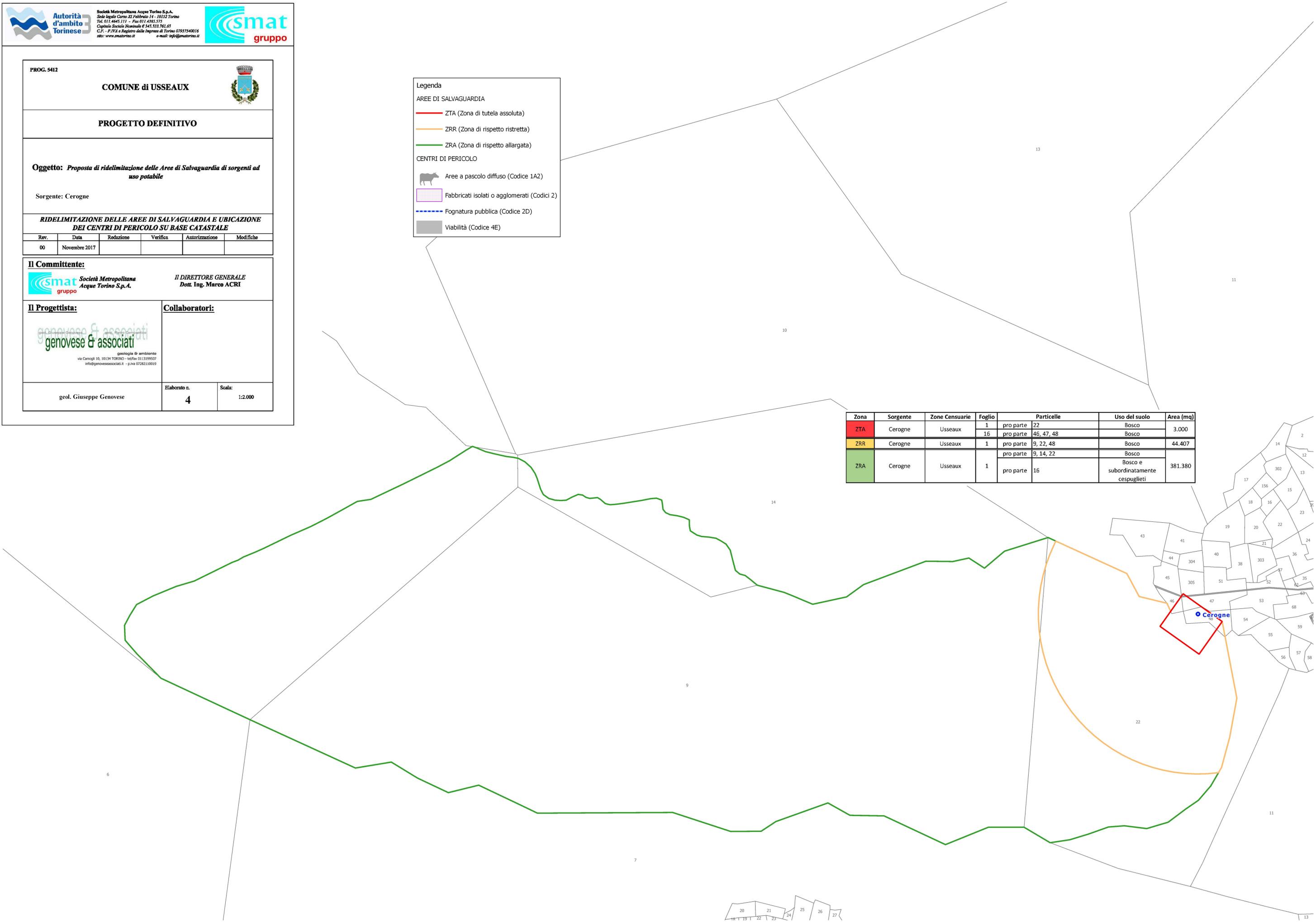
geol. Giuseppe Genovese

Legenda

AREE DI SALVAGUARDIA
 ZTA (Zona di tutela assoluta)
 ZRR (Zona di rispetto ristretta)
 ZRA (Zona di rispetto allargata)

CENTRI DI PERICOLO
 Aree a pascolo diffuso (Codice 1A2)
 Fabbricati isolati o agglomerati (Codici 2)
 Fognatura pubblica (Codice 2D)
 Viabilità (Codice 4E)

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Cerogne	Usseaux	1 16	pro parte 22 pro parte 46, 47, 48	Bosco Bosco	3.000
ZRR	Cerogne	Usseaux	1	pro parte 9, 22, 48	Bosco	44.407
ZRA	Cerogne	Usseaux	1	pro parte 9, 14, 22 pro parte 16	Bosco Bosco e subordinatamente cespuglieti	381.380



PROG. 5412

COMUNE di USSEAUX

PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile

Sorgenti: Costas 1, Costas 2 e Vecchia fonte (Costas 3)

RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Novembre 2017				

Il Committente:

 **Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**

Il DIRETTORE GENERALE
Dot. Ing. Marco ACRI

Il Progettista:

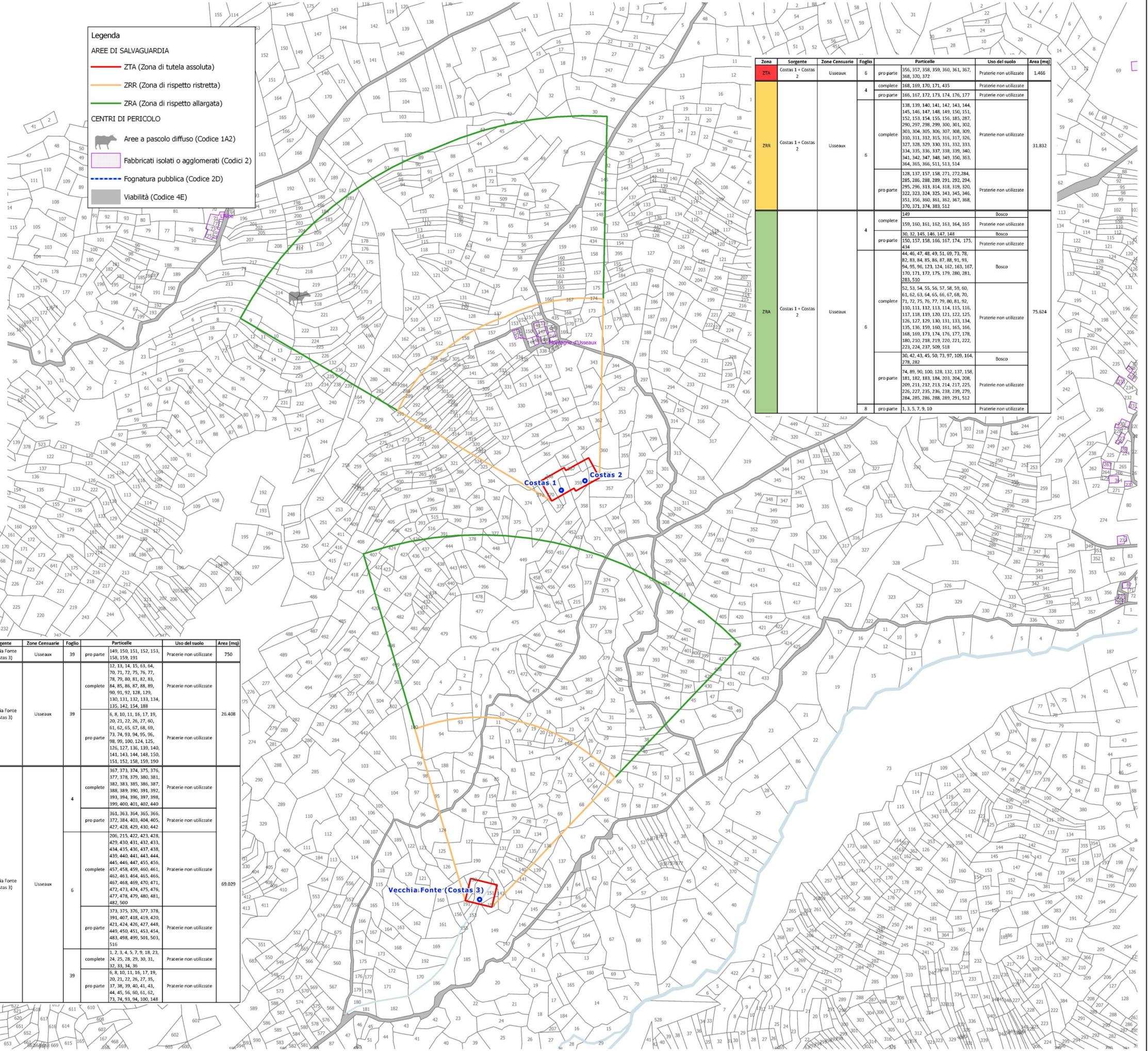
 **genovese & associati**

via Camogli 10, 10134 TORINO - telefono 011-3199507
info@genoveseassociati.it - piva 07282110019

Collaboratori:

geol. Giuseppe Genovese

Elaborato n. **5** Scala: **1:2.000**



Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Usi del suolo	Area (mq)
ZTA	Costas 1 + Costas 2	Usseaux	6	pro parte 356, 357, 358, 359, 360, 361, 367, 368, 370, 372	Praterie non utilizzate	1.466
ZRR	Costas 1 + Costas 2	Usseaux	4	complete 168, 169, 170, 171, 435	Praterie non utilizzate	31.832
			6	pro parte 166, 167, 172, 173, 174, 176, 177	Praterie non utilizzate	
ZRA	Costas 1 + Costas 2	Usseaux	4	complete 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 185, 287, 290, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 315, 316, 317, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 347, 348, 349, 350, 363, 364, 365, 366, 511, 513, 514	Praterie non utilizzate	75.624
			6	pro parte 128, 137, 157, 158, 271, 272, 284, 285, 286, 288, 289, 291, 292, 294, 295, 296, 313, 314, 318, 319, 320, 322, 323, 324, 325, 343, 345, 346, 351, 356, 360, 361, 362, 367, 368, 370, 371, 374, 383, 512	Praterie non utilizzate	
			4	complete 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165	Praterie non utilizzate	
			6	pro parte 30, 32, 145, 146, 147, 148, 175, 150, 157, 158, 166, 167, 174, 175, 434	Bosco	
ZRA	Costas 1 + Costas 2	Usseaux	4	complete 44, 46, 47, 48, 49, 51, 69, 73, 78, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 91, 93, 94, 95, 96, 123, 124, 162, 163, 167, 170, 171, 172, 175, 179, 280, 281, 283, 510	Bosco	75.624
			6	complete 62, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 79, 80, 81, 92, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 133, 134, 135, 136, 159, 160, 161, 165, 166, 168, 169, 173, 174, 176, 177, 178, 180, 210, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 237, 509, 518	Praterie non utilizzate	
			8	pro parte 74, 89, 90, 100, 128, 132, 137, 158, 161, 162, 183, 184, 203, 204, 208, 209, 211, 212, 213, 214, 217, 225, 226, 227, 235, 236, 238, 239, 279, 284, 285, 286, 288, 289, 291, 512	Bosco	
				1, 3, 5, 7, 9, 10	Praterie non utilizzate	

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Usi del suolo	Area (mq)
ZTA	Vecchia Fonte (Costas 3)	Usseaux	39	pro parte 149, 150, 151, 152, 153, 156, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 500	Praterie non utilizzate	750
ZRR	Vecchia Fonte (Costas 3)	Usseaux	39	complete 6, 8, 10, 11, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 60, 61, 62, 65, 67, 68, 69, 73, 74, 93, 94, 95, 96, 98, 99, 100, 124, 125, 126, 127, 136, 139, 140, 141, 143, 144, 148, 150, 151, 152, 158, 159, 190	Praterie non utilizzate	26.408
ZRA	Vecchia Fonte (Costas 3)	Usseaux	4	complete 367, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 440	Praterie non utilizzate	69.029
			6	pro parte 361, 363, 364, 365, 366, 372, 384, 403, 404, 405, 407, 428, 429, 430, 442	Praterie non utilizzate	
			6	complete 206, 215, 422, 423, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 443, 444, 445, 446, 447, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 500	Praterie non utilizzate	
			39	pro parte 373, 375, 376, 377, 378, 391, 407, 418, 419, 420, 421, 424, 426, 427, 448, 449, 450, 451, 453, 454, 483, 498, 499, 501, 503, 516	Praterie non utilizzate	
				pro parte 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 18, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36	Praterie non utilizzate	
				pro parte 6, 8, 10, 11, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 56, 60, 61, 62, 73, 74, 93, 94, 100, 148	Praterie non utilizzate	

PROG. 5412

COMUNE di USSEAUX



PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: *Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile*

Sorgenti: Piano dell'Alpe 1 (Triur) e Piano dell'Alpe 2

RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE
DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Novembre 2017				

Il Committente:



Il DIRETTORE GENERALE
Dot. Ing. Marco ACRI

Il Progettista:

genovese & associati
genovese & associati

geologia & ambiente
via Camogli 10, 10134 TORINO - tel/fax 0113199507
info@genoveeassociati.it - p.iva 07282110019

Collaboratori:

Elaborato n.

6

Scala:

1:2.000

Legenda

AREE DI SALVAGUARDIA

ZTA (Zona di tutela assoluta)

ZRR (Zona di rispetto ristretta)

ZRA (Zona di rispetto allargata)

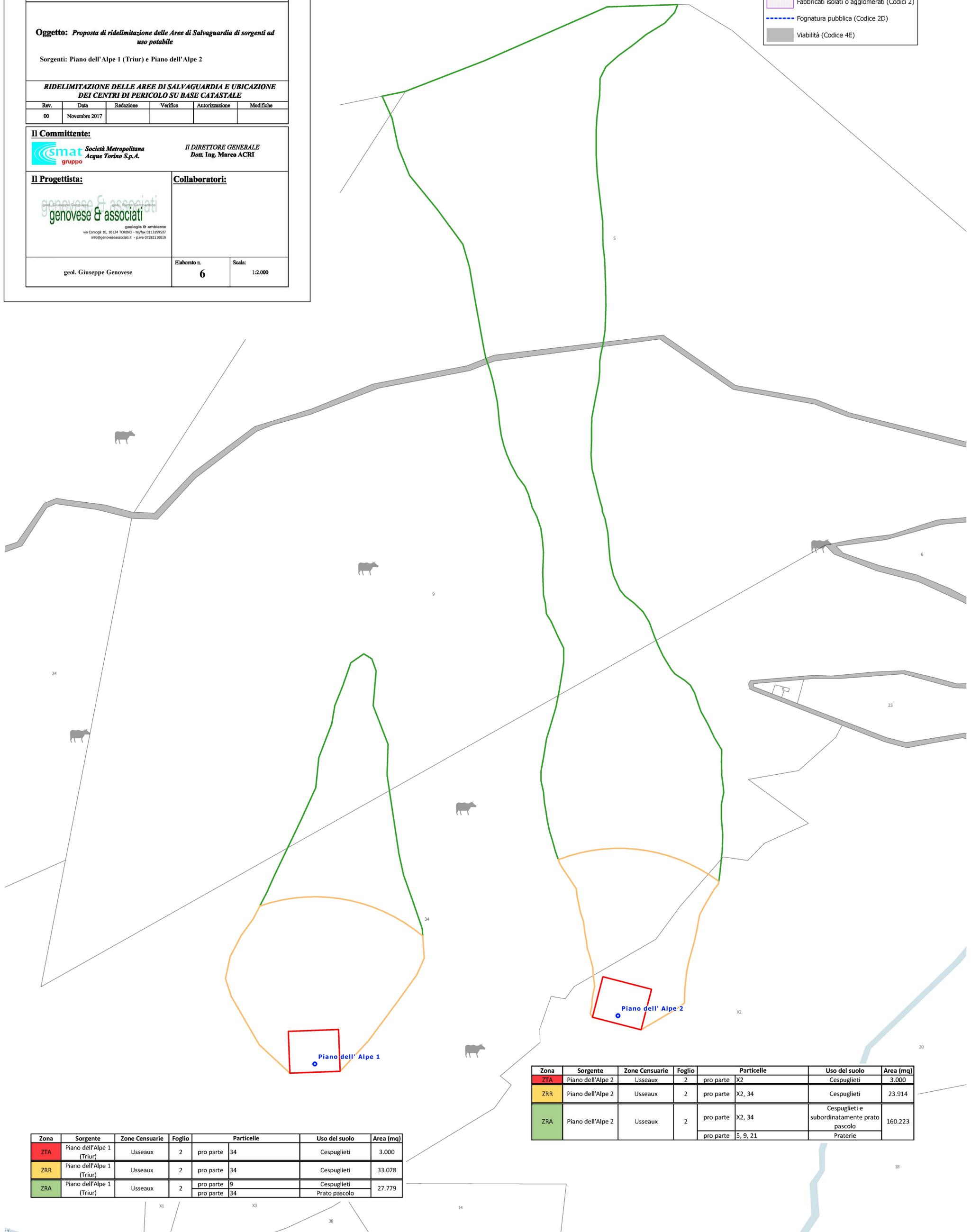
CENTRI DI PERICOLO

Aree a pascolo diffuso (Codice 1A2)

Fabbricati isolati o agglomerati (Codici 2)

Fognatura pubblica (Codice 2D)

Viabilità (Codice 4E)



Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Piano dell'Alpe 1 (Triur)	Usseaux	2	pro parte 34	Cespuglieti	3.000
ZRR	Piano dell'Alpe 1 (Triur)	Usseaux	2	pro parte 34	Cespuglieti	33.078
ZRA	Piano dell'Alpe 1 (Triur)	Usseaux	2	pro parte 9 pro parte 34	Cespuglieti Prato pascolo	27.779

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Piano dell'Alpe 2	Usseaux	2	pro parte X2	Cespuglieti	3.000
ZRR	Piano dell'Alpe 2	Usseaux	2	pro parte X2, 34	Cespuglieti	23.914
ZRA	Piano dell'Alpe 2	Usseaux	2	pro parte X2, 34 pro parte 5, 9, 21	Cespuglieti e subordinatamente prato pascolo Praterie	160.223